

Il caso

Il passaggio in Val Susa per la Francia è obbligato: anche i grillini a Bussoleno

Appuntamento No Nuke in stazione E' polemica sugli avvisi di transito

MARIACHIARA GIACOSA

TORNANO i treni carichi di scorie nucleari e ricomincia la protesta. Ieri sera a mezzanotte i No Tav, ambientalisti e Movimento 5 stelle si sono dati appuntamento alla stazione di Bussoleno in attesa del convoglio con le scorie radioattive dirette in Francia. L'allarme era già scattato domenica notte, ma alla fine il treno non è arrivato e se dovesse mancare anche il nuovo appuntamento la notte No Nuke si ripeterà nei prossimi

**La Regione non può rivelare il tragitto
 Alessandria invece avverte: dieci convogli in arrivo**

giorni, con nuovi presidi.

Orario e tragitto dei convogli fantasma sono informazioni top secret. Il programma, in linea di massima, prevede la partenza da Trino per Vercelli, poi il passaggio sulla Milano-Torino, con un piano B verso Alessandria, Asti e Torino. E' invece obbligato il percorso in Valsusa e poi verso la Francia, direzione La Hague, in Normandia. E dopo gli scontri di sabato notte in-



torno al cantiere Tav di Chiomonte, con la presenza in zona di numerosi attivisti, allerta e silenzio sono ai massimi livelli.

La Regione ha ricevuto una comunicazione riservata che informa del passaggio e da giorni sui siti delle Prefetture sono stati pubblicati i protocolli di sicurezza che le amministrazioni devono attivare in caso di emergenza. Proprio ieri, poi, il Comune di Alessandria, che è sulla



SUL SITO
 Le immagini degli oggetti trovati nei boschi di Chiomonte

tratta, ha diffuso una nota annunciando il passaggio nelle prossime settimane di ben dieci treni.

Solo comunicazioni generiche e nulla che somigli a ciò che la Regione stessa ha stabilito, con una delibera approvata dalla giunta, a gennaio dello scorso anno. Ovvero «che le amministrazioni locali interessate siano portate a conoscenza con sufficiente preavviso delle date di ef-

fettuazione di ogni trasporto». «Promettevano incontri pubblici rivolti a cittadini e amministratori sul tema dei convogli nucleari, ma questi propositi sono rimasti lettera morta e i treni con le scorie continuano a sfrecciare da una parte all'altra della nostra regione all'insaputa di tutti», attacca Andrea Bucchicchio dell'Italia dei valori.

Il Movimento 5 stelle, che ha già fatto ricorso al Tar del Lazio contro i treni fantasma, ha presentato un'interrogazione urgente all'assessore all'ambiente Roberto Ravello chiedendo il rispetto di un livello minimo di trasparenza. Anche Monica Cerutti, di Sel, parla di «modalità scorretta che tiene i cittadini all'oscuro di tutto».

Secca la replica dell'assessore: «Il decreto del governo limita molto le informazioni che si possono diffondere su questo tipo di trasporti — spiega — noi avevamo chiesto al ministero di poter fornire un'informazione più completa a cittadini e amministratori, ma non ha mai risposto. La Regione ha fatto quanto poteva — conclude — e auspico che si evitino strumentalizzazioni capaci di pregiudicare, esasperando il clima, le fondamentali operazioni di smantellamento dei siti nucleari».